

ETICA ED ECONOMIA. RIPARTE IL CORSO DELL'UNIVERSITÀ E DELL'UCID. I CONSIGLI DEL COORDINATORE PRESSACCO

«Risparmiatori, non rischiate»



RIPARTE alla facoltà di Economia dell'Università di Udine il corso di «Etica ed economia».

L'insegnamento, giunto al secondo anno, è rivolto agli studenti di ogni ordine e grado oltre agli operatori economici.

Nelle foto, Flavio Pressacco (a sin.) ed Antonio Maria Bardelli (a dx).

Il coordinatore Flavio Pressacco spiega, illustrando il tema di questa edizione, che in materia di globalizzazione dei mercati, alcune imprese, anche friulane, «hanno cercato di sfuggire alla semplice tenaglia della concorrenza di costo, cercando di traslocare da un mercato dove invece c'è un richiamo più forte alla qualità, al marchio e alla denominazione di origine controllata, e le organizzazioni di categoria si stanno muovendo affinché il marchio possa essere una certificazione di provenienza e possa avere una tracciabilità di sistema».

Concorrenza equilibrata

Pressacco sottolinea, inoltre, che «devono in qualche modo valere delle regole internazionali condivise» che, pur tenendo conto dei sistemi

economici non tutti uguali, «riconoscano degli standard minimi perché è negli interessi di tutti che la concorrenza nel mondo rimanga equilibrata». L'impatto della globalizzazione in campo finanziario potrebbe essere un terreno delicato per i cittadini-risparmiatori e Pressacco suggerisce che «l'etica buona sia quella della conoscenza e della diffusione di buone prassi». I risparmiatori, continua il docente universitario, «dovrebbero evitare di prendersi troppi rischi», perché c'è un principio ben noto nella finanza quantitativa, il quale definisce «che non si possono avere rendimenti elevati se non si corrono rischi altrettanto elevati».

Chi ha l'illusione di ottenere degli alti rendimenti finanziari deve capire che sta prendendo qualche rischio di troppo e «dovrebbe diffidare di qualsiasi proposta di prodotto finanziario a rendimento troppo elevato».

Iniziativa con l'Ucid

Il corso è stato presentato il 7 marzo in un incontro presso l'audit-

rium universitario di via Tomadini a Udine. A chiusura dei lavori, Antonio Maria Bardelli, presidente dell'Associazione etica ed economia e dell'Ucid di Udine, che firma l'iniziativa, ha affermato che si può trovare un equilibrio tra etica ed economia e che il corso «dà un forte segnale per formare i futuri dirigenti e professionisti e renderli capaci di esercitare il proprio lavoro, tenendo conto del bene dell'uomo».

Il corso è stato attivato dalla facoltà di Economia. L'insegnamento – come spiegano i promotori – intende fornire una visione d'insieme dei problemi posti dalla crescita delle imprese, della globalizzazione dei mercati e degli impatti sociali, ambientali e culturali, che lo sviluppo delle attività economiche comporta.

Le lezioni saranno integrate con seminari nei quali imprenditori e manager testimonieranno le loro esperienze eticamente orientate.

Non va dimenticato, soprattutto da parte degli studenti, che il corso attribuirà cinque crediti formativi e potrà essere seguito da tutti gli studenti della facoltà come insegnamento a scelta.

I docenti saranno Marina Brollo (modulo Etica e lavoro), Francesco Marangon (Etica e ambiente), Flavio Pressacco (Etica e finanza) e Francesca Visintin (Etica e innovazione). Il corso, come puntualizza il preside della facoltà di Economia, Gian Nereo Mazzocco, «fornirà conoscenze e testimonianze utili al governo delle imprese secondo un approccio etico che si sta sempre più affermando sui mercati e nella gestione delle attività economiche».

FLAVIO CAVINATO